

LEVALDIGI Stop al "piano di razionalizzazione" Poste, chiusura sospesa



L'ufficio postale, nel centro di Levaldigi, per ora non chiuderà

Stop al piano nazionale di razionalizzazione di Poste con cui, dal prossimo 13 aprile, anche l'ufficio postale di Levaldigi sarebbe stato definitivamente chiuso.

È quanto è stato deciso al termine dell'incontro, svoltosi la scorsa settimana, tra amministratori locali ed i vertici piemontesi di Poste. Questi ultimi hanno espresso, infatti, la propria disponibilità ad approfondire situazioni particolari come quella piemontese, con una forte presenza di piccoli e piccolissimi comuni in aree rurali e montane che sarebbero fortemente penalizzati da una chiusura dei servizi.

Per Francesco Bianchi, responsabile dell'area Nord-Ovest di Poste Italiane, «la capillarità sul territorio degli uffici postali rimane il punto di forza della nostra azione. Tuttavia, è necessario che questa presenza sia sostenibile anche attraverso un maggiore investimento a livello digitale». Su quest'ultimo aspetto ha elencato i servizi di nuova generazione attivati negli ultimi anni, tra cui la "carta libretto", utilizzata dal 92% dei pensionati piemontesi che si vedono accreditare sul documento

elettronico l'importo mensile, e il "postino telematico", che permette, dalla propria abitazione di accedere a una serie di operazioni, in precedenza solo possibili agli sportelli, come le ricariche telefoniche, il pagamento dei bollettini e il ritiro della corrispondenza. Poi, ha concluso: «L'interesse di Poste Italiane è di continuare a investire in servizi dove il territorio lo richiede».

«Ho avuto anche io questa comunicazione dall'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani - ha detto il sindaco Claudio Cussa - che Poste, in attesa di rivedere il suo piano, ha sospeso le chiusure degli uffici postali, i cui tagli riguardavano anche il nostro di Levaldigi, per il quale avevamo già mandato le nostre "lamentele" contro la possibile chiusura. A breve, proprio per adattare meglio la riorganizzazione che Poste deve fare, si terrà un incontro tra Poste stessa e l'Anci. La sospensione non è un segnale né positivo né negativo. Certo è che anche dopo il 13 aprile l'ufficio di via Michelini rimarrà aperto per i nostri frazionisti».

Paolo Biancardi